

## VAL DI NON - VAL DI SOLE

# Il Tar boccia l'impianto di viti e salva i "pradiei"

**Romeno.** Respinto il ricorso dei fratelli Zucal contro l'ordinanza di abbattimento dei pali. La soddisfazione del sindaco Fattor: «Una notizia bellissima per l'intera Alta valle di Non»

GIACOMO ECCHER

**ROMENO.** Pradiei salvi, l'impianto di viti non si farà. Lo annuncia il sindaco dopo il rimbalzo da Trento della notizia che il Tar ha respinto il ricorso di due fratelli, Paolo e Michele Zucal, che avevano impugnato l'ordinanza del sindaco Luca Fattor di remissione in pristino (dunque l'abbattimento) della palificazione eretta per ospitare un vigneto seppure a basso impatto. «Una bellissima notizia per Romeno e per l'intera Alta valle di Non - è il commento a caldo di Fattor - ringrazio fin d'ora l'avvocato Laura Tardivo, che mi ha informato sull'esito a noi favorevole del pronunciamento, per aver portato felicemente in porto una difesa su un terreno complicato dove si intrecciano vari tipi di normative tra Comune, Tutela paesaggio, Provincia e non da meno e aspettative di parte del mondo agricolo».

Alla base del pronunciamento sono la variante del Prg comunale di Romeno datata 2014 relativa alle "Aree agricole di particolare pregio paesaggistico ed ambientale" e la previsione dell'articolo 45 bis delle norme di attuazione, che in aree determinate vietava ogni tipo di palificazione. Anche quella, come nel caso in esame, non finalizzata a un'agri-



• Le viti bocciate dai giudici amministrativi del Tar; in alto a destra, una veduta dei "pradiei"

coltura di tipo intensivo. Scrive il Tar: «Prevalente è il bisogno di preservare l'identità paesaggistica e culturale di quel particolare lembo di territorio - da molto tempo caratterizzato per la presenza di ampie distese prative, convenzionalmente denominate "pradiei", quali praterie montane da fieno, che si estendono, in direzione nord-sud con signifi-

ficativa estensione e percezione visiva - nell'intento di evitarne la compromissione che deriva dall'avanzamento dell'utilizzo intensivo a fruttifero ed in genere di certa agricoltura intensiva, similmente a quanto realizzato in larga parte del contesto agricolo del territorio locale anche del Comune di Romeno». Come sottolinea Fattor, il Prg per quanto ri-

guarda quest'area risulta pienamente in linea con il Piano urbanistico provinciale che include la zona considerata in Area di Tutela Ambientale e nella relativa Carta del Paesaggio, che riporta in mezzo alla zona dei Pradiei un asterisco, visibile a nord delle particelle di proprietà dei ricorrenti, che identifica i "Paesaggi di particolare pregio".



Consentite invece la attività agricole estensive foraggere e praticole, strumentali alla tradizionale attività zootecnica della zona, ma sono permesse anche «le attività orticole e quelle a seminativo connesse con la normale rotazione colturale» garantendo quindi un potenziale diverso sfruttamento agricolo, «seppure coerente con l'utilizzo in atto e con gli obiettivi di tutela paesaggistica avuta di mira». Ma niente palificazioni, «nel perseguimento dell'obiettivo di sviluppo economico del territorio considerato, secondo criteri di sostenibilità ambientale e di integrazione tra i fattori (in particolare il paesaggio in chiave di sviluppo turistico)».

Fattor evidenzia anche un altro aspetto: la delimitazione dell'applicabilità dei vincoli che - spiega - incidono su una superficie che, per quanto estesa, ha riguardato a poco più di un quarto delle aree agricole appartenenti al territorio comunale, «con ciò offrendo garanzia di possibile sviluppo e/o conservazione anche delle colture intensive in altri areali». Ma non sui Pradiei. Sulla vicenda si erano accessi i riflettori di quanti hanno a cuore la tutela dei Pradiei come l'associazione "Alta val di Non Futuro sostenibile" che aveva definito inammissibile la realizzazione del vigneto.